Anno VIII. Udine – Martedì 8 Aprile 1890. N. 83.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 16
Semestre » 8
Trimestre » 4
Per gli Stati dell'Unione postale: Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Per un esperimento socialista nella colonia Eritrea

Il prof. Labriola dell'Università di Roma, scrivendo di recente ad un deputato suo amico, faceva una proposta che, a nostro avviso, merita la più alta attenzione non solo per il carattere di praticità immediata che la riveste, ma altresì per l'onore e la gloria d'Italia che impegna. La proposta del Labriola concerne la nuova colonia Eritrea. Giacchè siamo in un lembo d'Africa, dice in sostanza il Labriola, e ora meno che mai potremmo tornare indietro; giacchè l'Africa, ci costa e ci costerà quattrini, quattrini ambiti col nostro sistema finanziario, a chi meno ne ha e più ne abbisogna, non potrebbe il governo, in luogo di cedere quei terreni della colonizzazione coi sistemi *del capitale sfruttatore*, secondo le gloriose tradizioni del vecchio mondo, provarvi, invece, una specie di *socialismo pratico temperato?*

È questa un'idea che la stampa di tutti i colori dovrebbe discutere, e che potrebbe dare a quella nostra colonia tante volte oggetto di pianto e anche di riso, l'importanza, dinanzi al mondo civile e alla nazione italiana, di un esperimento fatto con le idee più umane e le migliori aspirazioni del secolo. Oggi che un imperatore si crede in dovere di portare l'autorità sua e degli Stati su cose lasciate, in passato, al diritto individuale, e che accenna a spostare la base del diritto, l'Italia mostrerebbe di sentire tutte le preoccupazioni dell'avvenire, saggiando, là nella colonia eritrea, le nuove idee della scienza alla realtà delle cose, non pregiudicata da vecchie tradizioni. Non ci si venga a dire che per l'attuazione di tali proposte abbisognano quattrini. Il governo, pur che lo volesse, facilmente li troverebbe dal credito fondiario, garantendoli. A ciò aggiungasi che i nuovi coloni che per avventura, si trovassero ad aver soddisfatto all'obbligo militare, potrebbero dal governo esser là mantenuti quale forza armata coloniale, defalcandone la spesa sul bilancio militare della colonia e facendo rivivere per tal guisa, in parte, le tradizioni colonizzatrici dell'antica Roma.

Il peggio che oggi possa fare il governo è di continuare tradizioni vecchie in fra idee nuove e nuove situazioni del mondo. L'Italia, arrivata ultima fra le nazioni, non deve solo giovarsi dell'esperimento fatto da altre, ma deve secondarne il moto con la migliore e più generosa iniziativa e guadagnare il tempo perduto, andando incontro a tutte le questioni di carattere sociale che possono renderne importante e augusta l'esistenza. Risollevare l'ascendente italiano all'estero per mezzo di scuole è ottima cosa; ma richiamarvi l'attenzione per fecondi esperimenti, in cui palpiti il cuore di quanti amano l'ordine e la libertà, anche nell'insuccesso, sarebbe una pagina di storia gloriosa a chi vi si dedicasse con coscienza, amante del bene e libera da pregiudizi.

Rivelazioni di giornali su Guglielmo II e i suoi antenati

Il *Truth*, organo del signor Labouchère il deputato radicale alla Camera dei Comuni di Inghilterra pubblica sugli antenati di Guglielmo II alcuni particolari curiosissimi.

L'albero genealogico dell'impera tore di Germania offre certe particolarità, che possono spiegare scientificamente le stravaganze della sua condotta.

L'imperatore Paolo I di Russia, era avo della defunta imperatrice Augusta: era dunque un antenato in linea diretta di Guglielmo II.

Fra gli altri suoi antenati, l'imperatore conta ancora Federico, principe di Galles, e Giuseppe il Pio di Saxe Cobourg Gotha, che era certamente un eccentrico, e trasmise un po' della sua eccentricità alla bisavola di Guglielmo I, come tutti i Coubourg Gotha, eccentrica ed autoritaria all'infinito.

L'imperatore Paolo I non aveva un solo ramo di follia nel cervello, ma tutta una foresta. Intelligente, era stato educato da professori, ma la sua attività morbosa, febbrile, non conosceva nè tregua, nè riposo.

Quantunque i viaggi, a quell'epoca, fossero difficili e faticosi, percorse, sotto il nome di Conte del Nord, tutta l'Europa, colla moglie, nella sua carrozza di posta.

L'Austria, l'Italia, la Svizzera, la Francia, le piccole Corti germaniche, furono visitate da lui in un batter d'occhi.

Il Conte del Nord viaggiava sì rapidamente che alcuni del suo seguito narrarono che fino al loro arrivo a Parigi non videro nient'altro che nuvole di polvere sollevate dalle carrozze imperiali.

Paolo I aveva la sua dozzina di idee al giorno.

Il capriccio, sola guida enorme di condotta.

Uno dei primi suoi atti salendo al trono fu, di esiliare in Siberia Zuboff, favorito di sua madre.

Poco tempo dopo lo richiamò per colmarlo di favori.

Ogni negligenza, anche minima, nell'esecuzione dei suoi ordini, era severamente punita.

Davanti al palazzo imperiale, anche quando l'imperatore era assente, tutti dovevano scoprirsi.

Odiava i cappelli tondi, perchè li diceva resti del giacobinismo, la polizia aveva ordine di levarli dalla testa dei passanti con uno scappellotto.

Sapeva essere amabile, cortese, educato; ma il di lui carattere era tanto mobile, che non c'era da fidarvisi.

Pretendeva che i suoi sudditi, quando egli passava, scendessero di vettura per salutarlo; non erano esclusi le signore ed i ragazzi.

Paolo I, come Guglielmo II, esciva di notte per sorprendere le caserme e la polizia.

Spesso faceva suonare l'allarme per passare in rivista i battaglioni improvvisamente, anche nelle gelide notti invernali.

La rassomiglianza fra i due caratteri è perfetta; la storia dirà, conclude il *Truth*, se la sua fine sarà eguale a quella di Paolo I, vittima di una rivoluzione di palazzo.

Un altro giornale di Londra, finisce una sua corrispondenza sull'imperatore con questa considerazione:

Non solo l'imperatore sarà probabilmente il proprio cancelliere, ma fungerà ancora da suo ministro degli interni e degli affari esteri; sarà il proprio capo di Stato Maggiore, il suo ammiraglio, e forse anche il proprio carnefice.

Ci avranno di grosso i signori inglesi!

***

Il *Volkblatt*, organo democratico, soggiunge che nei circoli politici tedeschi non si è senza inquietudine sulle disposizioni dell'imperatore Guglielmo, che ha evidentemente della buona volontà per risolvere la questione operaia, e delle buone intenzioni che i socialisti riconoscono. Ma, soggiunge, l'eccitamento nervoso del giovane sovrano è inquietante.

L'imperatore sembra deciso a tutto, se egli non riuscisse a risolvere la questione a suo tempo.

Che farà allora? Quello è il pericolo.

Non basta? Eccone un altro.

Questo è il *Courrier de Bavière* organo della corte, il quale annuncia che è imminente la convocazione di una nuova conferenza europea.

Si ha da Berlino che, d'ordine dell'imperatore è stata sequestrata la *Volkszeitung* per aver riferito che Guglielmo dà spesso in impeti di furore tale che i medici ne sono allarmati.

Il fucile tedesco ed il fucile Lebel

Il nuovo fucile a ripetizione tedesco funziona mediante un caricatore mobile contenente cinque cartucce.

Il suo tiro a ripetizione non comporta quindi che cinque colpi successivi, mentre il tiro a ripetizione Lebel ne fa otto.

Nel fucile Lebel le cartucce sono rinchiuse in un tubo magazzino, immesso nello spessore della cassa di legno; il nuovo fucile tedesco è un'arma detta a *caricatore*, il fucile francese, invece, è a *magazzino*.

Il fucile a magazzino è più pesante e più voluminoso e contiene più cartucce, ma l'operazione della immissione è relativamente lunga e delicata, che non si potrebbe eseguire durante il combattimento, quindi quando il soldato ha esaurito gli otto colpi del magazzino deve caricare colpo per colpo, come coi fucili semplici a retrocarica; il fucile tedesco a caricatore, invece, funziona sempre come arma a ripetizione, l'operazione dell'immissione di un nuovo caricatore nel calcio è operazione semplicissima.

Quindi la superiorità nella rapidità del tiro del fucile tedesco, sarebbe constatata.

La superiorità del fucile tedesco si accentua sopratutto per la leggerezza. Esso non pesa che 3 chilogrammi e 600 grammi; l'antico Mauser, a magazzino come il Lebel, pesava un chilogramma di più.

La canna del fucile tedesco è avvolta in un tubo in acciaio, separato dalla canna da un vuoto di mezzo millimetro.

A questo tubo si adattano la baionetta, il mirino e l'alzo.

In tal modo la dilatazione e le vibrazioni della canna nel tiro non sono impedite dall'apparecchio della mira, ma pare non siasi raggiunto lo scopo perchè la giustezza di tiro sarebbe superiore quella del fucile Lebel.

L'alzo tedesco è a 2000 metri come il francese. La palla è cilindro-ogivale in piombo compresso, coperto da uno strato in acciaio nichelato, pesa 14 grammi e 5 centigrammi.

La cartuccia si compone, indipendentemente dalla palla, di un astuccio in latta, contenente due grammi e mezzo di polvere bruna in foglie, che esplode come quella del Lebel, senza rumore, nè fumo. Pesa 27 grammi e 5 centigrammi.

Le cartucce sono disposte a cinque a cinque in un leggiero tubo di latta che compone il così detto caricatore.

I caricatori sono conservati in tre giberne.

La modestia del nuovo Cancelliere di Germania.

Un telegramma da Berlino reca che il generale Caprivi, cancelliere dell'impero germanico, ha dichiarato nell'ultimo pranzo diplomatico, che la crisi della Cancelleria era già allo stato acuto nel mese di febbraio.

Il generale Caprivi fu già richiesto nel mese di febbraio dall'Imperatore se voleva accettare la Cancelleria dell'impero. A questa proposta il generale avrebbe risposto testualmente:

« Se Vostra Maestà mi mandasse domani alla guerra nel punto più pericoloso della battaglia, io obbedirei senza riflettere e saprei morire per l'imperatore sul campo. Ma a quanto pensa presentemente Vostra Maestà, io non mi sento disposto; ma se così deve proprio essere, io considererei il posto di cancelliere come un campo di battaglia dove cercherò di fare una fine gloriosa. »

Le memorie di Kossuth.

È imminente la pubblicazione d'un nuovo volume di *Memorie* di Kossuth. Tratterà soprattutto dell'epoca del compromesso fra l'Austria e l'Ungheria (1867) e conterrà molte relazioni inedite riguardanti gli uomini politici di quei tempi. Nel rivedere le prove di stampa di questo libro col suo amico Helfy, l'ex dittatore dell'Ungheria scrisse al fondo:

« Kossuth cittadino magiaro privato dei diritti civili e semplice emigrato. »

IN ITALIA

Quel che stanno organizzando i socialisti italiani pel 1. maggio.

Si annunzia la costituzione di un Comitato di socialisti allo scopo di organizzare, ad esempio dei socialisti tedeschi, francesi, austriaci e spagnuoli delle dimostrazioni e delle conferenze pel primo maggio.

È noto che in tal giorno cessò di vivere il celebre Lassalle, il fondatore del socialismo moderno; e si sa parimenti che questa dimostrazione operaia ideata ed organizzata a Barcellona deve aver luogo lo stesso giorno in tutta l'Europa.

Però, a quanto si assicura, i governi di Francia, del Belgio e dell'Austria hanno già proibito queste dimostrazioni.

Comunque, il Comitato di Roma si è messo fin d'ora in relazione coi gruppi socialisti delle altre città italiane.

Un colloquio amichevole tra Tirard e Crispi.

Il signor Tirard, l'ex-presidente del Consiglio francese, ieri visitò Crispi col quale ebbe un colloquio cordialissimo. I due uomini politici augurarono che le relazioni tra l'Italia e la Francia continuino amichevoli. Dopo, Crispi restituì la visita a Tirard.

La squadra italiana e il viaggio di Carnot in Corsica.

Il ministro della marina sul parere unanime del Consiglio dei ministri, ha dato tutte le disposizioni necessarie perchè una divisione della Regia squadra permanente, al comando del viceammiraglio Lovera di Maria, si rechi a Tolone *in* occasione del viaggio di Carnot nel mezzodì della Francia. — La *Regia squadra si unirà* alla squadra francese che farà scorta d'onore a Carnot nel suo viaggio in Corsica.

COSE D'AFRICA

La precipitosa ritirata di Menelik

Le notizie delle mosse militari del Re Menelik non sono soddisfacenti.

La *Tribuna* ha da Massaua in data del 22 marzo che Menelik, irritato del contegno del capo Sebath, sperava di coglierlo nell'Agamè. Ma Sebath riuscì ad unirsi alle truppe di Ras Alula in Enderta. Menelik mandò forti colonne di cavalleria Galla, la quale però subì forti danni dalle truppe sparpagliate di Ras Alula.

Le trattative in corso con Ras Mangascia fanno credere che Mangascia resterebbe capo del Tigrè pagando un tributo annuo e riconoscendo i possessi italiani con cui si impegnerebbe di rimanere in pace.

Intanto Menelik, trovandosi sprovvisto di viveri è costretto a retrocedere. Infatti, giorni sono l'avanguardia ricevette ordine di ritirarsi colla massima velocità. Lo stesso Menelik iniziò una ritirata precipitosa. Il Comando italiano conferma tale notizia.

Le preoccupazioni del Ministero

Le ultime notizie d'Africa dalle quali risulta che Menelik non ebbe l'ardire di occupare il Tigrè e si accordò direttamente con Ras Mangascià preoccupano le sfere ufficiali e i circoli politici, ravvisando in questo fatto l'imminenza di altre sorprese africane.

ALL'ESTERO

Guglielmo II e la Francia.

I giornali di Parigi confermano che Jules Simon ha riportato da Berlino eccellenti impressioni. Egli avrebbe detto ad un amico: « In Francia non si conosce la Germania ».

Jules Simon ha conversato a lungo in proposito col presidente Carnot.

L'Imperatore Guglielmo avrebbe detto a Simon, capo della delegazione francese, che desiderava ardentemente migliorare le relazioni fra la Francia e la Germania. Conseguentemente a Parigi attribuiscono al giovane Imperatore persino il disegno di risolvere la questione dell'Alsazia Lorena, la sola che minacci la pace dell'Europa.

Frattanto si annuncia ufficialmente da Berlino che l'imperatore Guglielmo andrà in Russia per assistere alle manovre di quell'esercito.

Uno dei pochi deputati francesi non russofili, avrebbe detto a un amico, « Verrà il giorno che rimpiangeremo i milioni che abbiam dati alla Russia ».

DALLA PROVINCIA

Temporale e terremoto a Pordenone

L'altra notte temporale coi fiocchi, lampi, tuoni, acqua diacciata e per giunta una scossa di terremoto ondulatorio. La temperatura, da caldissima, che era si *fece più temperata*; decisamente le variazioni cosmico-climatiche sono all'ordine del giorno.

(*Natisone*)

Agressione. Dal *Noncello* apprendiamo che giorni fa a S. Vito del Tagliamento il D. Gattorno assalì a pugni per via il D. Polo che alla sua volta si difese a bastonate.

Causa del deplorevole incidente sarebbe un'articolo di cronaca dello stesso dott. Polo, comparso sul *Noncello* e dal titolo « falsi allarmi ».

Disgrazia. A Latisana, la bambina Assunta Mezzega d'anni 2 e mezzo, trastullandosi sul ciglio di un fosso ripieno d'acqua, vi cadde rimanendo annegata.

Suicidio. Certo Pietro Picco fu Francesco, d'anni 57, da Ospedaletto (Gemona) si toglieva volontariamente la vita, gettandosi nelle acque del canale Roiale.

Incendio. Si sviluppò un incendio a Comeglians nella casa dei cugini Giorgio e Giovanni Del Fabbro che distrusse fieno e masserie per un valore di L. 800

CRONACA CITTADINA

Atti della deputazione provinciale di Udine.

La Deputazione provinciale nella seduta del giorno di Lunedì 10 marzo 1890:

Nominò il Deputato provinciale Sig. Mauroner dott. Adolfo a membro supplente della Commissione pel conferimento della rivendita sali e Tabacchi di 2. Categoria.

Restituì con varie osservazioni il progetto di statuto pel Collegio Pratense di Padova.

Accordò e rinnuovò sussidi a vari mentecatti tranquilli.

Incaricò il Deputato Sig. Biasutti cav. dott. Pietro di rappresentare la provincia nella conferenza che si terrà a Padova il giorno 24 marzo 1890 allo scopo di adottare di comune accordo gli opportuni provvedimenti per limitare l'esercizio della caccia con reti secche inquanto ciò possa riuscir vantaggioso all'agricoltura.

Autorizzò l'impianto di una siepe di gelsi in prossimità alla strada provinciale di Zuino.

Autorizzò la stipulazione del contratto col Sig. di Maniago co. Giov. per l'affittanza del II. piano del fabbricato ex Gorgo sito in via Viola di questa Città, ad uso ufficio d'Ispezione e sotto Ispezione del Catasto.

Ritenuto, che l'interesse della Provincia è assai limitato, deliberò di non prendere alcuna ingerenza nella rettifica del confine fra i Comuni di Sacile e Francenigo in Provincia di Treviso che a cura della Ispezione catastale ora si sta attuando.

Deliberò di assumere a carico della Provincia le spese di cura e mantenimento per 14 mentecatti accolti nel civico spedale di Udine concorrendo nei medesimi requisiti richiesti dalle vigenti disposizioni.

Deliberò di appoggiare presso il Governo del Re un ricorso del Consiglio d'amministrazione dei manicomi di S. Servolo e S. Clemente in Venezia contro il divieto opposto da quella Giunta Provinciale amministrativa alle forniture in via economica.

Autorizzò i pagamenti che seguono cioè:

A diversi Comuni di Lire 557.20 in rifusione di sussidi a domicilio anticipati nel 1889 a mentecatti poveri.

Al Comune di Resiutta di L. 62.74 e di Gemona L. 211.87 per rimborso spese di manutenzione nel 1879 dei tronchi della strada Pontebbana, nell'interno dei rispettivi abitati.

Alla Direzione della r. scuola di viticoltura ed enologia in Conegliano di L. 887.— per rette e tasse di alunni da Luglio 1887 a tutto giugno 1889.

Al sig. Zompichiatti Domenico di L. 408.50 per fornitura di effetti di vestiario nel 4 trimestre 1889 a quattordici guardie forestali.

Alla ditta G. Muzzati Magistris e C. di L. 123.85 per somministrazione di carbone Trifail.

Alla Presidenza del civico spedale di Udine di L. 12880.89 per dozzine di dementi curati nel 4. trimestre 1889 e per altre spese inerenti il servizio.

Alla deputazione provinciale di Verona di L. 2949 : 65 in causa quota 1889 per l'accampamento del comando e deposito della Legione dei r.r. Carabinieri.

Al comune di Fagagna di L. 2268 62 in rifusione di spese per la manutenzione 1889 della strada Udine - S. Daniele attraversante il proprio territorio.

Alla presidenza del comizio agrario di Spilimbergo di L. 1000.— per concorso alla spesa d'impianto di un osservatorio bacologico.

Al comune di Latisana di L. 400.— quale sussidio dell'anno 1889 per la condotta veterinaria distrettuale.

Alla deputazione provinciale di Padova di L. 1168,21 in rimborso dell'assegno di pensione per l'anno 1889 anticipato al già ingegnere di questo ufficio tecnico Martinenghi Gio. Batta.

Alla presidenza del civico spedale di Palmanova di L. 2421 — per dozzine di dementi accolte e curate in Sottoselva nel mese di *febbraio* 1890.

Al sig. Campeis Dott. Giovanni Battista di L. 265 per pigione da 1 Settembre 1889 a 28 febbraio 1890 dei locali occupati dall'ufficio commissariale di Tolmezzo.

Al ricevitore provinciale ed a diversi esattori comunali, di L. 4590.62 in causa assegni per gli stipendi di Marzo ed Aprile 1890 dovuti al personale addetto al buon governo delle strade provinciali.

Ai proprietari delle caserme pei r.r. Carabinieri in Clauzetto e Forni di sopra di L. 487.50 per pigioni semestrali scadute.

Fu ono inoltre discussi e deliberati altri 23 affari d'interesse provinciale.

Il Presidente
G. Gropplero

Società Veterani e Reduci. Nella ricorrenza delle Feste di Pasqua la Presidenza della Società ha distribuito sussidi ordinari a Soci effettivi bisognosi per L. 226.00

***

Ricorrendo oggi 8 Aprile il 42 anniversario del fatto d'armi avvenuto nel 1848 sul colle di Montebello e Sorio, la Società sarà rappresentata a quella commemorazione, d'iniziativa del Municipio di Montebello Vicentino, dal Sindaco di quel Comune.

Ommissione. Nell'elenco delle Ditte che avevano pagato il contributo al Comitato per l'abolizione delle regalie venne lasciato fuori per errore il nome della Ditta Corradini e Dorta.

Alla Pietà Nel giorno di Pasqua è uso tradizionale l'accorrere di gente alla chiesetta fuori porta Grazzano detta della Pietà.

Ed anche quest'anno l'uso venne seguito da molti che amarono partecipare a quella sagra, ove i venditori di dolci, frutta ecc. fecero affari d'oro.

Un lavoro dello scultore Flaibani. L'egregio nostro concittadino Andrea Flaibani ha inviato alla mostra artistica di Milano, un suo lavoro che fu molto apprezzato dagli intelligenti che lo videro.

È un busto allegorico dedicato a Giovanni Prati, il lirico più melodioso dell'Italia contemporanea.

La figura di donna che è superbamente modellata, rappresenta la ancora irredenta provincia di Trento, e in essa l' scultore ha espresso con forte concetto il dolore, lo sdegno e l'aspirazione.

È un lavoro artistico, e insieme patriottico quello del bravo scultore Flaibani, destinato senza dubbio a un bellissimo e meritato successo.

A Milano, giustamente chiamata la capitale morale d'Italia, e grande centro intellettuale, l'opera del nostro concittadino sarà senza dubbio apprezzata e servirà ad incoraggiare l'artista *degno sotto ogni aspetto di esserlo.*

Fonografo Edison. Dunque potremo anche noi assistere agli esperimenti del fonografo Edison, questa veramente meravigliosa invenzione! Il signor Cappello, rappresentante del celebre inventore, e che ora trovasi a Trieste, darà questi esperimenti nella sala della Palestra ginnastica nei giorni di sabato 12 e domenica 13 corr. aprile.

Un quarto del ricavato andrà a scopo di beneficenza; epperciò crediamo che tutti quelli che si interessano alle grandi scoperte della scienza moderna non mancheranno di accorrere a detti esperimenti.

Il signor Leonelli. Colla sua sartoria in Via Bartolini, fa veramente progressi e lo provano le altre vetrine, testè aperte in aggiunta alle altre, che alla sera si ammirano illuminate a luce elettrica, e che offrono ai passanti magnifiche mostre. Bravo dunque il signor Leonelli.

Teatro Sociale. Intervenuti all'assemblea di jeri N. 12, azionisti rappresentanti N. 34 azioni, hanno deliberato che il civanzo di L. 057 per azione possa essere ritirato presso la Spett. Ditta Paolo Gambierasi a tutto 15 corr. — Gli importi non ritirati saranno devoluti a favore del locale Ospizio Marino.

Furto ed arresto. Dalle guardie di pubblica sicurezza, ve ne arrestato a Pradamano il pregiudicato Mattia Viviani per furto, contravvenzione al foglio di via ed all'ammonizione.

Ubbriaco molesto. Giulio Angeli fu Francesco, calzolaio di Udine, fu denunciato per ubbriachezza molesta.

Frattura di una gamba. Jersera Francesco Orsini fu Giacomo, barbiere, saltando un fosso sul prato di Santa Caterina, si fratturò la gamba sinistra. Fu ricoverato all'Ospedale.

Merito non poco. ebbero i vigili urbani, gridati dal capoquartiere signor Cudicini, acciochè nell'andirivieni di tanti ruotabili da e per Santa Caterina nessun inconveniente avvenisse.

Vita Militare. Machegiani Capitano contabile al Distretto di Udine è trasferito al comando dei personali militari vari.

A Santa Caterina. Il tempo di ieri non poteva essere migliore per invogliare gli udinesi, sempre amanti di mantenere le vecchie costumanze, ad accorrere sui prati di Santa Caterina per celebrare la famosa sagra.

Ed *infatti* una folla straordinaria a piedi, in carrozza, in carrozzella e con ogni genere di ruotabili, convenne ieri sui prati ove innumerevoli baracche di vendita vino, birra, frutti, dolci ecc, saziavano la gente che qua e là sull'erba improvvisava delle allegre comitive.

Altri *giovani* coi litri in *mano*, bevendo cantando e facendo chiasso; altri, e molti d'ambo i sessi si affollavano alla festa da ballo che si protrasse sino a notte.

Non mancarono degli equipaggi signorili, nonchè ufficiali di cavalleria con alla testa il signor colonnello cav. Giacomelli e la gentile sua signora.

Verso sera *la maggior* parte della folla ritornava in città; i pochi ritardatasi un pò alticci si fermarono nelle birrarie suburbane che durante tutto il pomeriggio erano si può dire prese d'assalto dai gitanti che andavano e venivano.

Nessun disordine venne rimarcato, all'infuori di quache sbornia, inevitabile in codesto genere di divertimenti. Il bello era poi vedere quelli che scendevano dalle carrozze, che parevano tanti mugnai, attesa la molta polvere suscitata dal correre dei ruotabili e da un pò di vento che soffiava massime nelle prime ore del pomeriggio.

Anche *oggi*, mantenendosi il tempo bello, in minori proporzioni, la gita a Santa Caterina si ripete.

La gita di domenica a Vat.

Favorita da un tempo brillantissimo la gita di domenica a Vat. riuscì animatissima e gran folla si fermò in Chiavris al caffè di Sior Poldo che si mostrava allegro e compitissimo oltre ogni dire, grato alla gentilezza del Signor colonnello di cavalleria che *ogni* domenica manda la fanfara a suonare sul piazzale.

Vincitori al concorso. Nella tabella dei candidati che vinsero il concorso per i 120 posti agli impieghi di II categoria nella dogane, di cui l'articolo di cronaca sotto questo titolo pubblicato nel numero di sabato, andava messo anche l'udinese Rag. Enrico Camerino, che riuscì 89. di grado con punti 57 su 90. Ciò a correzione di una svista tipografica.

Le due serate di prestigio date sabato e domenica dal prof: Radamez Argo, chiamarono alla birraria al *friuli* numerozissimo pubblico, il quale con frequenti applausi dimostrò il suo completo aggradimento. Ed invero il signor Radamez presenta i suoi giuochi con rara abilità, eleganza e brio da renderli proprio attraentissimi.

Incoraggiato dal successo ottenuto il prof. Argo darà in settimana altre rappresentazioni.

Ferimento. Ieri verso le 2 pom. certo Leonardo Saltarini calzolaio di Via Villalta feriva ad un braccio tale Giuseppe Pagnutti falegname pure di Via Villalta, in seguito a diverbio.

Stabilimento bacologico Sociale Marsure.

Recapito in Udine, presso G. Manzini Via Cusignacco n. 2 II piano

La distribuzione del seme bachi, si anticipa per *chi* ha urgenza, il *giorno* 11 corrente, e seguenti.

L'Amministrazione

Per causa di un velocipide. Domenica decorsa verso le 5 pom. l'arrotino Giovanni Menegon trovandosi sul viale Gemona coll'usciere Luigi Salippa venne improvisamente investito da un velocipidista per cui cadde riportando una non lieve contusione ad un occhio.

Un'osservazione dobbiamo fare sui molti mendicanti che trovavansi ieri a Santa Catterina e che mostravaschifose deformità. Codeste cose non dovrebbero più permettersi tanto più che la questua è proibita.

Braccialetto rinvenuto. Fu rinvenuto un braccialetto d'argento che venne depositato presso l'ufficio municipale di Udine.

---

12 **APPENDICE**

Una vendetta

(dal francese)

— Quest'è voi piglia sempre coi vetri, « disse sorridendo il maggiore. »

— Hai ragione, è un po' troppo brutale; ma quel brav'uomo non si picca molto di finezza nell'epigramma. Non importa; il fine che volevamo, fu raggiunto. Gli avventori realisti del caffè e gli ufficiali stranieri si consultano sottovoce fra loro, e poco dopo sei di costoro si fanno al nostro tavolo; erano due volontari regi, due ufficiali prussiani, uno austriaco e quel famoso Lostange, probabilmente l'eroe della *combriccola*. Costui mi si fa innanzi, squadrandomi da capo a piedi, e mi dice con avvoce melata: « Signore, sono incaricato di dirvi da parte di quei signori, che sono di vostri amici, *bonapartisti*, senza dubbio, siete vestiti in modo insolente e ridicolo! » Come vedete gli risposi, è costume da vero realista; non mi manca che un cosacco per corazza; allora il costume sarebbe completo, cioè ridicolo, insolente e vile, come il contegno di quella gente che non osò rientrare nel suo paese se non nascosta nei carri dello straniero. „ E che, feroce quanto vile, soggiunse il San Marceau, fece assassinare un Ney, un Brune, un Labedoyère, e trucidare i bonapartisti del mezzodì della Francia. „

— Ben risposto.

— Ma il famoso spadaccino non fu del tuo parere; diventò pallido dalla rabbia. « Voi già mi insultaste personalmente, rompendomi il frustino, solamo volgendosi a me! Adesso, o briganti bonapartisti che siete, insultate l'emigrazione, i realisti ed i prodi ufficiali stranieri; siete sei, e noi siamo sei; ci vuol sangue, e molto sangue per lavare questa ingiuria. » Una vera ranata, rispose Brossard col solito sgangherato riso e il *suo* spirito da caserma. Ah! ah! soggiunse poi; dove dobbiamo andare a cercare le pulci? „ Nel giardino di casa mia, rispose il Lostange; là non saremo turbati da alcuno... Abito nel viale delle Vedove... Avviso a quelli di voi, signori, che per caso fossero ammogliati. „ Poffare! ripigliò il grosso Brossard, grattandosi l'orecchio; *se ci ammazzate come* tanti pollastri, sarà un impiccio per monna *Don-Don*, mia sposa, già vedova di due canonici. Ma già è lo stesso, mi cimento; soltanto vi fo sapere una cosa, cioè che tutti quanti non meritate l'onore di un colpo di spada, e ch'io non mi batto che col mio spiedo.

— Non c'è che lui per simili idee.

— Credi tu che scherzasse? niente affatto!

— Come?

— Non ci fu verso da rimoverlo da questa idea, e si è battuto...

— Collo spiedo?

— Sì... e benissimo... or son due ore, nel giardino della casa di Lostange, con un gran diavolo d'ufficiale di ulani austriaci, il quale, quantunque tirasse all'uso tedesco, non era certo una pillola si facile a trangugiare.

— Dunque... Brossard col suo spiedo...

— Ha tirato come un dio, ridendo come un matto; ad ogni passo diceva: *Ora lo infilzo... lo infilzerò...* e alla fine de' conti ha letteralmente passato l'ufficiale con una puntata così violenta... e tu sai che braccio d'Ercole egli ha, che parve un colpo di mazza ferrata... Dopo di che Brossard, asciugando il suo spiedo, ha detto: « Via, via, manco male, *monna Don-Don* non sarà vedova anche per questa volta, carina »

— Che originale! Ma dimmi, e tu?

— Io aveva da farla col Lostange, eccellente schermitore, affè, lesto come un lampo, un garretto d'acciaio, una mano di ferro, ma troppo trasportato dalla bile. Credi sull'onor mio, ch'egli era d'una bruttezza strana a vedere *colla fronte aggrottata e gli occhi fuor* dell'orbite. È una di quelle bestie feroci che non si battono pel piacere di battersi, ma per far male... per uccidere. Il sangue lor monta alla testa e li rende ebbri. Per buona fortuna gli ho messo il cervello a partito con una buona *stoccata di quarta bassa, e per due mesi* non ammazzerà più nessuno.

— E i nostri compagni?

— San Marceau e Raymond furono feriti tutti e due; San Marceau assai gravemente; l'ho ricondotto adesso a casa nella carrozza, che m'ha poi accompagnato qui. Ma i due fratelli Morin, Brossard ed io, come vedi, abbiam saputo cavarcela abbastanza bene... Maurizio caro, era una partita compiuta. Non ci mancavi che tu.

— Tu sai, Adalberto, com'io la penso in fatto di duelli...

— Sì, non li vedi di buon occhio... Ma pure, ciò non t'impedisce di batterti bene, e con brio...

— Quando occorre... ma con dispiacere.

— Per bacco! e come alla guerra. Questa pure è da originale! tu sei uno dei migliori ufficiali che io conosca, ed abborri le battaglie... Sei eloquentissimo quando parli contro la guerra, de' suoi disastri, del sangue che costa... e tuttavia non c'è nessuno che al pari di te sappia fare una carica! Io ti ho veduto a Lipsia, a Lutzen, e nella campagna di Francia a Montmirail, a Ligny, a Waterloo. Ah! mio povero Maurizio, se tu non fossi un lupo tanto selvatico, un filosofo, un meditabondo da credere ai *sogni*, ai presentimenti e ad altre buffonerie alemanne di cui t'imbevesti nelle nostre campagne di Germania, saresti stato nominato colonnello due anni prima di me, mentre a Waterloo non eri che maggiore. Vedi ch'io te la spiattello senza complimenti...

— Tu *conosci* quanto io sia sincero, caro Adalberto. Ti ricordi delle nostre discussioni al fuoco del bivacco?... Era impossibile vedere vecchi amici professare principii più opposti quasi in tutto.

— Ciò anzi prova la fermezza della nostra amicizia. A proposito! dimmi, giacchè hai rinunziato a' tuoi progetti di emigrazione in Egitto... adesso che farai?

(*Continua*).

Depurativi. La virtù eminentemente depurativa di alcuni principii attivi vegetali noti pure agli antichi medici, indussero i recenti medici e i chimici a studiare se potesse derivare da un'azione antiparassitaria nel senso che ora s'intende questa parola. Il Dott. Mazzolini da quando inventò il suo celebre Sciroppo Depurativo di Pariglina, trenta anni or sono, e che non erano noti quei fatti messi poi in luce dalla mente di Koch e Pasteur, propugnò sempre questa idea avendo osservato che i principii detti depurativi, specie la Pariglina, agivano sul sangue rendendolo incapace ad offrire terreno di sviluppo ai germi di molte malattie infettive. E benchè abbia variato da molti anni a questa parte l'interpretazione ad alcune verità note agli antichi, pure il risultato pratico e clinico non varia.

Lo Sciroppo Depurativo di Pariglina Composto del Dott. Mazzolini di Roma è la preparazione di virtù antiparassitaria più potente che si conosca, a base di principii vegetali innocui e di rapido effetto e per questo fu premiato col più grande premio che mai abbia avuto una specialità medicinale, cioè dal Governo con la medaglia d'oro al merito. Si vende la bottiglia a L. 9 unita ad opuscolo metodo di uso avvolto in carta gialla con marca di fabbrica in filigrana depositata.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. COMMESSATTI — Venezia, farmacia BOTNER, alla Croce di Malta, farmacia Reale ZAMPIRONI — Belluno, farmacia FORCELLINI — Trieste, farmacia PRENDINI, farmaci PERONITI.

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 30 marzo al 5 aprile 1890.

Nascite.

Nati vivi maschi 8 femmine 10
» morti » — » —
» esposti » 1 » 2
Totale N. 21

Morti a domicilio.

Erminia Fabbro di Santo d'anni 1 — Emilio Modotto di Gio. Batta di mesi 1 — Ines Zerdi di anni 5 — Luigia Piccoco-Savio fu Giuseppe d'anni 87 agiata — Anna Di Giusto di Rosario d'anni 3 — Elisabetta Rizzi di Angelo di anni 1 e mesi 7 — Attilio Marzona di Tommaso d'anni 4 — Matilde Colle di Francesco di mesi 3 — Teresa Cattarossi di Giuseppe d'anni 5 e mesi 7 — Elisa Dorigo di Luigi d'anni 2 e mesi 5 — Giuseppe nob. cav. de Questiaux fu Pietro d'anni 79 possidente — Renato Galo di Luigi d'anni 7 scolaro — Sebastiano Riva fu Giuseppe d'anni 70 pensionato — Mario Pascoli di Ferdinando d'anni 2, mesi 6 — Elvira Rossi-Comessatti fu Pietro di anni 44 agiata — Leonardo di Bieggio fu Antonio d'anni 73 commissionario — Gio. Batta Simonetti fu Giacomo d'anni 71 calzolaio — Romeo Cuzzi di Lorenzo di mesi 2 — Luigia Pianta di Luigi di mesi 7 — Pietro Zamparo fu Pasquale d'anni 83 bracciante — Rosa Bulfoni-Blasigh fu Domenico d'anni 68 casalinga — Italia Pascutti di Felice di giorni 9 — Gino Periotti di Clemente d'anni 1 e mesi 2.

Morti nell'Ospitale civile.

Vittorio Del Forno fu Giovanni di anni 12 scolaro — Luigi Del Campo fu Nicolò d'anni 65 linajuolo — Giovanna Soubli di Gio. Batta. d'anni 22 casalinga — Vittorio Foschiano di Angelo d'anni 9 scolaro — Luigi Mirani di giorni 8.

Totale N. 28

dei quali 1 non appartenente al comune di Udine.

Matrimoni.

Giuseppe Saccavino agricoltore con Maria Cignola contadina — Isidoro Bettuzzi agricoltore con Maria Rizzi contadina.

Pubblicazioni di matrimonio.

Pietro Degano agricoltore con Madama Micelli contadina — Dottor Vittorio Nussi avvocato con nob. Maria Zanelli agiata — Bertrando Petrizzo agricoltore con Rosa Franzolini contadina — Santo Luigi Pellegrini operaio di polverificio, con Maria D'Odorico casalinga — Luigi Piutti cappellaio con Regina Comuzzi ostessa — Giuseppe D'Agostino tenente contabile con Paola Roggeri civile.

MEMORIALE DEI PRIVATI

Un invenzione di Edison.

Edison ha esaminato ed esperimentato teste, nel suo laboratorio una macchina, destinata a separare il minerale dalle materie impure, che lo sporcano al momento della sua estrazione.

Il minerale è posto in un apparecchio destinato a spezzarlo; poi gli avanzi sono proiettati in una tramoggia, donde scivolano in direzione di una calamita di una forza considerevole, che attira a sè il metallo puro, mentre gli altri elementi estranei cadono in una apertura, praticata all'estremità della tramoggia.

Una nuova isola vulcanica.

La *Kölnische Zeitung* riferisce che è stata scoperta nell'Oceanio Pacifico una nuova isola di formazione vulcanica, la quale è lunga un chilometro ed 800 metri, larga un chilometro e 400 metri ed ha nella sua parte meridionale una collina alta 51 metri sopra il livello del mare. Quest'isola si trova al 175 20' di longitudine occidentale da Greenwich ed al 20 21 di latitudine meridionale ad occidente dell'isola Namuca, la quale appartiene al gruppo dell'isola Tunga. Questa nuova isola si chiama adesso «l'isola del Falcone» ed aveva da principio una lunghezza di 3 chilometri ed una altezza di 76 metri, ma constando in gran parte di sabbia vulcanica, essa va a poco a poco scemando in seguito alla forte marea e tra non molto scomparirà del tutto.

Una signoria per 35 luigi

A Zanditz presso Ratibor in Slesia, vi è una microscopica terra, una signoria che conferisce per la sua possessione il titolo di Cavaliere.

Questa signoria che appartenne al barone *Nathaniel de Rothschild* (Vienna) fu venduta per 675 franchi a un ciabattino, certo Raida che a sua volta la cedette per lire 700 a un suo operaio, un socialista per nome Schevenzer. Ora per diritto di signoria, deve costui nominare un pastore a Zanditz e quattro *maestri di scuola tanto a Zanditz che Klein Paterwitz.*

Il cavaliere Schwenzer membro della Camera dei signori ha proceduto definitivamente a queste diverse nomine, riservandosi per lui il posto di maestro principale delle scuole.

E tutto *questo per 700 franchi!!*

Estrazioni del Regio Lotto
avvenute il 30 Marzo 1890.

Venezia	15	70	89	76	25
Roma	81	44	74	40	20
Napoli	54	63	45	64	48
Milano	79	22	20	18	80
Torino	82	34	45	41	44
Firenze	87	85	70	8	15
Bari	83	80	56	21	30
Palermo	77	84	75	41	68

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 5

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1890	94,20	94.30
» 5% god. 1 lugl. 1889	91.48	91.63
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta ex divid.	385.—	—.—
» Banca di Cred. Ven., nomin	292.—	—.—
» Società Ven. Costr., nomin	130.—	—.—
» Cotonificio Veneto ...	380.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	—.—	—.—

Cambi	scon.	a vista da	a	a tre mesi da	a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	4	—.—	—.—	123.40	—.—
Francia	3 —	101.85	102.10	—.—	25.58
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	4 —	26.45	26.50	25.46	—.—
Svizzera	4	—.—	—.—	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	215 1/4	215 —	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	216 1/2	216 1/4	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 —.
Banco di Napoli 6 — — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 p. — %

Borse.

MILANO 6		FIRENZE 6	
Rend. it.	95.32.—	Rend. italiana 94	80—
Az. mer.	—.—	Camb. Londra 25	28 —
Cam. Lon.	25.26.—	» Francia 101	47.—
» Fra.	101.12.—	Az. Ferr. Mer. 688	50.—
» Berl.	123.66—	» Mobiliare 544	—.—

PARIGI 6		VIENNA 6	
Rend. Fr. 3%	91 90.—	Mobiliare	318 85.—
Rend. 3% per.	86 31.—	Lombardo	134 25.—
Rend. 4%	105 55.—	Austriache	223 50.—
Rend. italiana	93 27.—	Banca Naz.	930 —.—
Cam. su Lond.	25 24	Napol. d'oro	9 45.—
Consol. inglesi	97 3/16	Camb. su Parigi	47 38.—
Obb. ferr. ital.	319 —.—	» su Londra	119 50.—
Cambio ital.	1/4	Ren. Austriaca	88 45.—
Rendita turca	18 12.—	Zecchini imper.	—.—
Ban. di Parigi	788 75.—		

PARIGI (cont.)		BERLINO 6	
Ferr. tunisine	489 50.—	Mobiliare	—.—
Prestito egiz.	473 46.—	Austriache	95 40.—
Are. spagn. est.	72 7/8—	Lombarde	56 30.—
Banco sconto	[illegible]	Rend. italiana	92 30.—
» ottom.	536 87.—	LONDRA 6	
Cred. fond.	1610 —.—	Inglese	97 7/16
Azioni Suez	2303 25.—	Italiano	91 5/8—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 7

Rendita austriaca (carta) 87.—
Id. Id. (arg.) 87-15
Id. Id. (oro) 109.55
Londra 11,95 Nap. 945

PARIGI

Chiusura della sera Ital. 935.71/2
Marchi 125.15

MILANO 7

Rendita Ital. 94.55 sera 93,55
Napoleoni d'oro 20.26.

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO, *gerente respons.*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parig è Roma e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze da Udine		Arrivi	Partenze		Arrivi a Udine
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.15 ant.	diretto	» 2.30 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 p.	» 2.40 p.	diretto	» 5.42 p.
» 5.45 »	omnibus	» 10.10 p.	» 5.20 »	misto	» 11.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.10 p.	» 9.55 »	omnibus	» 2.24 a.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.48 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.04 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.34 p.	» 2.34 p.	omnib.	» 5.30 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.25 p.	» 4.55 p.	omnib.	» 7.25 p.
» 5.54 p.	diretto	» 7.51 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.12 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.55 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.55 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	» 11.50 ant.	omnib.	» 12.35 p.
» 11.10 »	misto	» 12.47 p.	» 2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	» 4.20 p.	» 7.15 »	omnibus	» 7.50 »
» 6.— p.	»	» 6.40 p.	» 12.30 ant.	misto	» 1.05 ap.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.06 ant.	misto	ore 9.37 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.31 ant.
» 11.25 »	»	» 11.56 »	» 9.56 »	»	» 10.22 »
» 3.30 p.	»	» 4.01 p.	» 12.19 p.	»	» 12.50 p.
» 8.24 »	»	» 8.55 »	» 4.37 p.	omnibus	» 5.06 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.50 ant.	misto	ore 10.03 ant.	ore 6.53 ant.	misto	ore 9.02 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.15 p.	»	» 3.10 pm.
» 5.24 p.	omnibus	» 7.24 p.	» 5.20 p.	»	» 7.38 »

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.19 ant. e 7.41 pom. arriva a Venezia 12.55 e 10.00 pom. — Da Venezia partenza 10.15 ant. arrivo a Portogruaro alle ore 12.46.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE-SAN DANIELE

Partenze DA UDINE		*Arrivi* A S. DANIELE	*Partenze* DA S. DANIELE		*Arrivi* A UDINE
ore 8.05 ant.	da Stazione ferroviaria	ore 9.48 ant.	ore 7.— ant.	a Stazione ferroviaria	ore 8.45 ant.
» 11.05 »	id.	» 12.50 p.	» 10.40 »	id.	» 12.35 p.
» 2.05 p.	id.	» 3.44 p.	» 1.45 p.	id.	» 3.27 p.
» 6.— »	id.	» 7.44 p.	» 4.41 »	id.	» 6.33 »

Udine, 1890 — Tip. Marco Bardusco.